

## IL CASO

# Vaccino ecco il piano ma si rischia falsa partenza

ROMA

L'Italia da oggi ha ufficialmente un piano vaccini anti Covid. Speranza lo illustrerà oggi in Parlamento. Nella riunione di ieri coi capigruppo di maggioranza, il ministro della Salute ha spiegato che l'obiettivo è «non far coincidere la terza ondata eventuale con la campagna vaccinale». Ed evitare l'obbligo, immunizzando 40 milioni di italiani solo con la persuasione. Il problema però, oltre che come, è quando. Perché i tempi rischiano di essere molto meno rapidi di quanto si vorrebbe. E non è tanto un problema di autorizzazioni, visto che l'Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) ha fatto sapere che il siero prodotto dalla coppia Pfizer-BioNTech sarà valutato entro il 29 dicembre, mentre quello targato Moderna dovrebbe ricevere il via libera alla distribuzione entro il 12 gennaio. Ma, a prescindere dall'Ema, si prospetta una falsa partenza. A fine gennaio – «tra il 23 e il 26», assicura Speranza – si inizierà con la somministrazione delle dosi del vaccino Pfizer per 1,7 milioni di persone, tra operatori sanitari e pazienti delle Rsa. Poi, però, è probabile uno stop fino a marzo, quando dovrebbero arrivarne altre: a livello europeo «202 milioni di dosi entro il primo trimestre dell'anno», dice Speranza.

Il prodotto della Pfizer, al momento, è quello più a portata di mano e anche il più difficile da gestire per la catena del freddo a  $-75^{\circ}$  da rispettare. È vero che la multinazionale Usa si è impegnata a consegnare le dosi in contenitori speciali, ma, una volta uscite dai super freezer portatili, le fiale nei normali frigo potranno essere conservate per una settimana al massimo.

Il vaccino dell'altra azienda americana, Moderna, dà meno problemi di conservazione, essendo sufficiente una temperatura di  $-20^{\circ}$ . Ma le prime dosi prodotte sono tutte opzionate dagli Usa e da noi le fiale cominceranno ad arrivare forse da marzo. Infine, il vaccino targato AstraZeneca, dell'università di Oxford e dall'azienda italiana Irbm. Pur essendo il più economico e facile da distribuire (resta stabile per un mese a temperatura tra  $-2^{\circ}$  e  $-8^{\circ}$ ), è nettamente indietro.

Speranza prevede di vaccinare prima gli ultra 80enni e poi a scendere i meno anziani. Non sembra essere contemplata, per ora, una corsia preferenziale per le patologie più gravi oggi esenti dal ticket. —

N.C. - P.R.